

ORDINE DEL GIORNO n. 241

Il Consiglio regionale

premesse che

- i vaccini rappresentano una delle più importanti scoperte scientifiche nella storia della medicina e hanno contribuito in modo fondamentale a incrementare la speranza di vita delle popolazioni umane. A maggior ragione in questo difficile e doloroso momento storico, con l'umanità alle prese con l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19, ci si rende conto di come i vaccini siano il più efficace degli interventi in campo sanitario mai scoperti, secondi soltanto alla potabilizzazione delle acque in termini di riduzione della mortalità umana, in grado ancora oggi di evitare oltre 2,5 milioni di morti ogni anno;
- le vaccinazioni rappresentano una preziosissima opportunità di prevenzione individuale - poiché essere protetti da malattie infettive prevenibili è un diritto di ogni singolo individuo - e collettiva attraverso la c.d. "immunità di gregge". Infatti, per la maggior parte delle malattie infettive, ottenere elevate coperture vaccinali permette di contenere la circolazione del microrganismo responsabile e, conseguentemente, di garantire una protezione alla comunità nel suo complesso, cioè anche ai non vaccinati per scelta o per necessità;
- l'avvento dei vaccini ha consentito, dunque, di ridurre fortemente la diffusione di malattie gravi e mortali o addirittura di eliminarle dal mondo, come è avvenuto, ad esempio, per il vaiolo, causa del decesso di oltre 300 milioni di persone soltanto nel XX secolo, dichiarato eradicato nel 1981;
- come l'emergenza epidemiologica in atto ci sta tristemente dimostrando, le malattie non conoscono confini geografici o politici e tutte, ma in particolare quelle prevenibili attraverso la vaccinazione, richiedono un approccio globale per la loro prevenzione e il loro controllo: le grandi battaglie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) vengono spesso realizzate proprio sulla base di strategie vaccinali mondiali. Anche l'Unione Europea si è proposta da tempo di incentivare, in tale ambito, lo sviluppo di una comune politica europea di Sanità Pubblica;
- in Italia, il Piano Nazionale Vaccini (PNV) 2017-2019 rappresenta il documento di riferimento in ambito vaccinale. Esso si sviluppa sull'eredità del precedente PNPV 2012-2014, con cui condivide l'obiettivo generale, ovvero l'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese, al fine di garantire alla popolazione italiana, indipendentemente da luogo di residenza, reddito e livello socio-culturale, i pieni benefici derivanti da tale strumento, attraverso l'equità nell'accesso a vaccini di elevata qualità e disponibili nel tempo (prevenendo, il più possibile, situazioni di carenza) e a servizi di immunizzazione di livello eccellente. Proprio a tal riguardo, i dati di copertura vaccinale hanno mostrato negli ultimi anni ancora la presenza di considerevoli ineguaglianze, sia geografiche che per stato socioeconomico, nel nostro Paese, che sono state definite dallo stesso PNV "ingiuste e anticostituzionali". L'offerta vaccinale nel Paese è, dunque, ancora oggi fortemente disomogenea e, per certi aspetti, iniqua;

premessò, altresì, che

- l'OMS ha, nei giorni scorsi, richiamato l'attenzione sul serio rischio che, a causa della pandemia in atto, si possa verificare una riduzione generale delle normali attività vaccinali e questo potrebbe aggravare il pericolo di epidemie di malattie prevenibili e una aumentata richiesta di risorse sanitarie. Secondo tale autorevole organismo, la riduzione generale delle normali attività vaccinali può essere causata da diversi motivi, sia per lo spostamento di risorse sanitarie verso le attività di controllo della pandemia, sia per le misure di distanziamento sociale imposte alla popolazione, che potrebbero portare alcune persone a decidere di rimandare le vaccinazioni programmate per sé o per i propri figli;
- anche la Società italiana di Pediatria, in un articolo pubblicato sulla propria rivista in data 15 aprile 2020, ha sottolineato come nel nostro Paese l'epidemia di Covid-19 stia rallentando le vaccinazioni rivolte ai bambini; questo sia per il timore dei genitori, che per la chiusura di alcuni centri vaccinali, nonché per la decisione da parte di alcuni responsabili delle Unità Operative Materno-Infantili di posticipare sedute vaccinali pediatriche del ciclo primario a date da destinarsi, pur avendo a disposizione adeguate risorse di personale;

ritenuto che le vaccinazioni siano una componente fondamentale dei servizi sanitari e una loro interruzione, anche solo per un breve periodo, possa portare ad un accumulo di persone suscettibili e, dunque, a un maggiore rischio di epidemie di malattie prevenibili da vaccino;

preso atto del serio rischio che l'interruzione dell'attività vaccinale sopra ricordata possa creare "sacche di individui vulnerabili", con conseguente aumentato rischio di morbilità e mortalità, maggiore richiesta di risorse sanitarie e, nella fase successiva, enorme aggravio lavorativo a causa del recupero delle sedute vaccinali perse;

preso atto, inoltre, che esistono recenti specifiche linee guida dell'OMS, riprese anche dall'Istituto Superiore di Sanità, su come effettuare le vaccinazioni in sicurezza in questa fase: osservare scrupolose misure di prevenzione delle infezioni da Sars-Cov-2, dare priorità al vaccino contro morbillo-parotite-rosolia, contro la poliomielite e agli altri vaccini combinati; vaccinare i neonati direttamente nei reparti di maternità; rafforzare la sorveglianza delle malattie prevenibili da vaccino per identificare precocemente i casi;

valutato come

- sia, pertanto, fondamentale invertire il trend che vede, al momento, un calo delle vaccinazioni, soprattutto di quelle rivolte ai bambini;
- il percorso vaccinale del bambino possa e debba essere pienamente rispettato, a maggior ragione in questo periodo di estrema vulnerabilità e seppur in un sistema sanitario duramente provato dalla risposta all'epidemia da coronavirus;

tutto ciò premessò e considerato

impegna il Presidente e la Giunta regionale del Piemonte

ad attivarsi, per quanto di propria competenza, affinché sull'intero territorio regionale sia assicurato il pieno servizio delle attività vaccinali, in particolare di quelle pediatriche del ciclo primario, nel più attento e scrupoloso rispetto delle indicazioni fornite dall'OMS e riprese anche dall'Istituto Superiore di Sanità sulle priorità e le modalità di vaccinazione.

-----oOo-----

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 4 giugno 2020*